



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

ANGELUS

Domenica, 28 marzo 1993

Carissimi fratelli e sorelle!

1. Meditando su quelli che abbiamo chiamato i "diritti di Dio", ci soffermiamo sul terzo comandamento del decalogo: Ricordati di santificare il giorno del Signore. La Bibbia lo pone in connessione con l'opera creatrice di Dio (cfr. *Es 20, 11*). Lo "shabbat", il religioso riposo a cui l'uomo è chiamato, è l'eco dello "shabbat" di Dio dopo i giorni della creazione. Il settimo giorno Jahwè contemplò con occhio ammirato e gioioso il capolavoro delle sue mani. L'intera creazione e l'uomo che ne era il vertice furono come avvolti da quello sguardo amorevole: ne sentirono il tepore, godendone come un bimbo gioisce del sorriso della madre. La verità spirituale del sabato biblico si compie nella domenica cristiana, giorno della Risurrezione di Cristo, "giorno del Signore" per eccellenza, in cui la vita ha trionfato sulla morte, ponendo il germe della nuova creazione. La celebrazione della domenica, pertanto, annuncia tale evento. Essa risponde per i credenti non soltanto al dovere della preghiera, che in realtà deve fiorire in ogni ora della giornata lungo tutto l'arco della vita, ma ad una esigenza che potremmo dire di prolungata intimità col Signore. La domenica è il giorno riservato all'incontro speciale del Padre coi suoi figli, è il momento dell'intimità tra Cristo e la Chiesa sua sposa. L'obbligo di partecipare alla Messa domenicale si comprende alla luce di questa profonda esperienza spirituale e religiosa.

2. Come sempre, ciò che Dio ci chiede ridonda a nostro vantaggio. L'esperienza mette in luce che l'osservanza della domenica, quale giorno di preghiera e di riposo, comporta un effetto rigeneratore e tonificante sull'esistenza umana. Si rischia non di rado, soprattutto oggi, di essere travolti dal ritmo frenetico degli impegni e degli eventi quotidiani. Ecco allora la domenica: come ben sottolinea il nuovo Catechismo della Chiesa Cattolica, essa si erge quale protesta dello spirito contro l'asservimento del lavoro e il culto del denaro (cfr. CCC, 2172). Nello scorrere inesorabile

del tempo la domenica viene ad aprire un varco al soprannaturale e all'eterno e propone all'uomo uno spazio contemplativo che lo aiuta a gustare in profondità la stessa esistenza terrena. Offre, inoltre, occasione e stimolo per stabilire ed approfondire contatti e rapporti sociali all'insegna della gratuità, dell'amicizia, dell'attenzione per chi è più solo e sofferente. Quando si trova tempo per Dio, si trova tempo anche per l'uomo!

3. Carissimi fratelli e sorelle! Impariamo dalla Vergine Santa il segreto di così riposante intimità con Dio. Modello sublime di silenzio e di contemplazione, Ella ci aiuti a sottrarci alla mortificante schiavitù delle "cose". Ci faccia riscoprire la bellezza del "giorno del Signore". Consacrando a Dio il nostro tempo, si addolcirà l'asprezza dell'affanno quotidiano; ci sentiremo toccati e come rigenerati da un alito di pace.

Maria, modello di vera pietà, prega per noi!

© Copyright 1993 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana